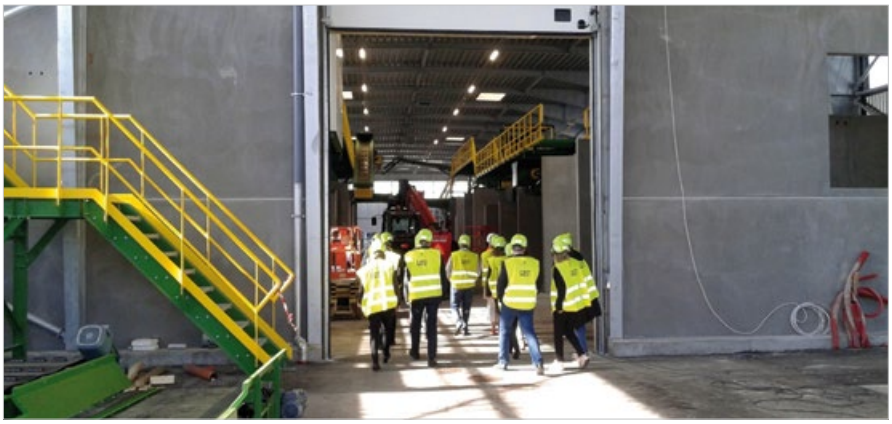
L'ECONOMIA CIRCOLARE NELLE PMI, IL PROGETTO CESME

LA DIFFUSIONE DELLA CIRCOLARITÀ NEL SETTORE DELLE PMI, CHE COSTITUISCE IL 98% DEL SISTEMA ECONOMICO EUROPEO, INCONTRA ANCORA PROBLEMATICHE. IL PROGETTO INTERNAZIONALE CESME SI PROPONE DI OFFRIRE STRUMENTI CONCRETI PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE VERSO UN MODELLO GREEN DI PRODUZIONE E CONSUMO.

Oggigiorno ormai tutti i comparti della società condividono un certo livello di consapevolezza dell'insostenibilità ambientale ed economica dell'attuale modello di produzione e consumo e, di conseguenza, dell'urgenza di una transizione verso un modello circolare: i cittadini si mostrano sensibili a nuovi modelli di consumo, le tecnologie disponibili sono mature, le istituzioni inseriscono l'economia circolare nelle loro agende così come negli strumenti di pianificazione o normativi, e, infine, tra le aziende si registra un interesse molto elevato per il tema.
Cosa manca quindi per una piena realizzazione del passaggio alla circolarità e per una diffusione capillare, a tutto il sistema economico, di questo nuovo modello di pensiero e di business?
Diffondere la circolarità nelle piccole e medie imprese (Pmi) incontra numerose problematiche specifiche; solo per citarne alcune delle più note:
- le risorse economiche, richieste per la ricerca, per lo *scale-up* industriale delle tecnologie e, più in generale, per l'innovazione di processo o di prodotto
- il *know-how* necessario per accedere alla tecnologia e per mantenere alti livelli tecnico-qualitativi
- l'apparato normativo, spesso poco chiaro, di difficile interpretazione e applicazione, che porta a un carico di burocrazia disincentivante per l'azienda.

Appaiono quindi di estrema utilità sia momenti di approfondimento, per apprendere appieno i vantaggi anche economici di una svolta *green* in azienda, sia strumenti concreti che supportino gli imprenditori dal punto di vista decisionale e che li orientino in modo consapevole verso le migliori scelte gestionali (che siano anche le migliori scelte per l'ambiente): come valutare un investimento *green* in azienda? A che risorse attingere per realizzarlo?
In quest'ottica, Ervet partecipa al progetto internazionale Cesme *(Circular Economy for SMEs)*, che aspira a proporsi come luogo di sperimentazione e confronto sulle possibilità di accesso all'economia circolare da parte delle Pmi. Il progetto vuole fornire strumenti concreti per rendere più semplice la tanto auspicata transizione per quei soggetti che incontrano le maggiori difficoltà ad affrontare cambiamenti di grossa portata, ma che al tempo stesso rappresentano il 98% del sistema economico europeo.



Il progetto Cesme

Il progetto Cesme mira a promuovere l'accesso delle Pmi all'economia circolare, lavorando su 2 filoni di attività.

Le attività per le istituzioni
Le istituzioni locali e regionali e le agenzie di sviluppo presenti nel partenariato sono chiamate a migliorare le proprie politiche locali a supporto delle Pmi e della loro transizione verso la circolarità. Ogni partner prende in considerazione un ben definito *policy instrument*: alcuni lavoreranno sui programmi operativi derivanti dalle rispettive *Smart Specialization Strategies* (nel caso dei partner italiani, il Por Fesr della Regione Emilia-Romagna); altri partner, ad esempio, sul Piano regionale dei rifiuti. L'obiettivo comune è capire come le istituzioni possano supportare concretamente le Pmi nell'introdurre elementi di circolarità all'interno del proprio contesto aziendale, sfruttando strumenti già esistenti (piani e programmi) e dando a questi una connotazione più *green*, se necessario.

Le attività per le imprese
Verranno elaborati strumenti a supporto delle Pmi, in particolare un *tool* per la valutazione del profilo ambientale dell'azienda (*green profile assessment*) e un modello di calcolo del ritorno sugli investimenti, Roi (*Return On Investments*). Il primo fornisce una sorta di *gap analysis* che mette in luce i possibili ambiti di intervento per migliorare l'aspetto *green* dell'azienda; con il Roi si valuta invece concretamente la sostenibilità economica di determinati interventi. I due strumenti mirano a fornire all'impresa un supporto quali-quantitativo alle decisioni.

Altri output di progetto contribuiranno a una maggiore comprensione del tema e forniranno spunti operativi. Come ogni progetto Interreg, anche Cesme si basa sullo scambio di buone pratiche già esistenti che verranno raccolte in un documento destinato alla diffusione pubblica; verranno inoltre elaborati un libro bianco contenente le "lezioni apprese" e le "raccomandazioni per i decisori politici", nonché 6 piani di azione locali (uno per ogni regione partner) per una ricaduta operativa nei vari territori coinvolti.
Il progetto coinvolge 10 partner di 6 diverse regioni europee: la regione Danimarca del nord, la regione di South Ostrobothnia (Finlandia), la Regione Emilia-Romagna, la regione della Macedonia Centrale (Grecia), il Galles e la Bulgaria. Il territorio emiliano-romagnolo è rappresentato da Ervet (Agenzia di sviluppo regionale) e Città metropolitana di Bologna.

TAB. 1
PMI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Ambiti di intervento individuati nel corso del progetto Cesme per il superamento degli ostacoli per l'applicazione di modelli di economia circolare nelle piccole e medie imprese.

Ambiti di intervento per la rimozione degli ostacoli
Strumenti di valutazione aziendale degli investimenti per l'economia circolare
Acquisti verdi, incentivi e azioni di mercato
Nuovi modelli imprenditoriali, Rigenerare, Virtualizzazione e Condividere: nuovi modi per fare economia circolare
Pianificazione strategica, S3, fondi strutturali e fonti di finanziamento
Dialogo, mutua conoscenza e creazione di partenariati pubblico-privati e di reti di imprese
Ecodesign, ottimizzazione dei processi, chiusura dei cicli e simbiosi industriale
Azioni di comunicazione/formazione/educazione verso i cittadini
Ricerca finalizzata allo sviluppo, dialogo università e imprese
End of waste, sottoprodotti, tariffazione puntuale e altre forme di tassazione, semplificazione burocratica

Il Local Support Group

Nei primi sei mesi di progetto ciascun paese partner ha costituito un gruppo di lavoro locale, denominato *Local Support Group* (Lsg), costituito da soggetti coinvolti a vario titolo nell'economia circolare: aziende interessate al tema o che hanno già accettato la sfida dell'economia circolare, enti locali, istituzionali e di ricerca. Il Lsg sarà chiamato a testare gli strumenti che verranno sviluppati dal progetto e agirà in sinergia con il Forum sull'economia circolare della Regione Emilia-Romagna suggerendo contenuti e azioni. Ha inoltre la possibilità di venire a conoscenza di buone pratiche locali e straniere e di valutarne la replicabilità all'interno della propria realtà, di venire a contatto con possibili partner anche stranieri, e di aumentare la visibilità della propria buona pratica anche a livello internazionale.
Il primo incontro operativo del Lsg si è tenuto venerdì 16 settembre 2016 a seguito del convegno regionale *Il modello di Economia circolare in Emilia-Romagna* e ha visto la partecipazione complessivamente di circa 40 referenti in rappresentanza di aziende e di organismi istituzionali. I due gruppi hanno discusso sui possibili contributi che ogni diverso soggetto può fornire alla circolarizzazione, quali sono gli ostacoli e quali i fattori che permetterebbero di superarli.
La discussione ha portato alla condivisione di alcuni ambiti di intervento per il superamento degli ostacoli (*tabella 1*), che saranno oggetto di approfondimento dei futuri incontri del Lsg, mirati a proporre soluzioni concrete: gli stessi *tool* che verranno elaborati nell'ambito del progetto e testati dai membri del Lsg costituiscono supporti operativi per lavorare fattivamente all'interno di alcuni degli ambiti individuati.
Per approfondimenti sugli incontri già effettuati e su quelli futuri del *Local Support Group*, contattare Ervet all'indirizzo progetto Cesme@ervet.it.
Per informazioni sulle attività del progetto Cesme e sulle buone pratiche segnalate dai partner, consultare la pagina ufficiale di progetto: www.interregeurope.eu/cesme/.

Enrico Cancila, Irene Sabbadini, Federica Focaccia

Ervet Emilia-Romagna